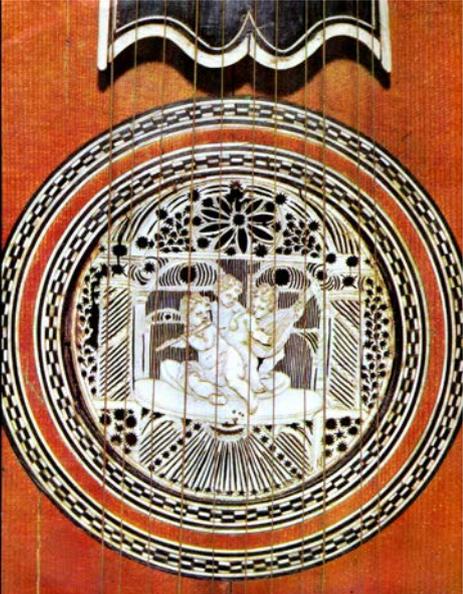


**STORIA DELLA MUSICA**

(Vol. VI) N. 9

**GIUSEPPE VERDI**

Giuseppe Verdi  
**NABUCCO**  
Ouverture  
Coro "Va pensiero"  
(atto III, scena IV)  
Aria di Nabucco  
"Dio di Giuda"  
(atto IV, scena I)  
Baritono: Paolo Silveri  
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radio Italiana,  
diretti da Fernando Previtali.  
Maestro del coro: Gastano Ricciarelli  
(Roma, 1914)



**GUIDA ALL'ASCOLTO**



Dopo l'insuccesso della seconda opera verदानa, Un giorno di re- gno, il musicista, scongiurato, sem- bra voler rinunciare alla composi- zione. Soltanto l'imperatore Merelli ha fiducia in lui, e gli scrive inco- rraggiante: «La mia fiducia in te non è diminuita; chissà che un giorno non ti decida a riprendere la penna. Basta avvertirmi due me- si prima di una stagione e ti pro- metto che la tua opera sarà rap- presentata». E nasce l'incontro, quasi fortuito — narrato dallo stesso Verdi — con il libretto del Nabucco di Temistocle Solera, che Merelli abilmente gli ha messo in tasca, e la fulminea rivelazione mu- sicale alle parole «Va, pensiero...». Ma non bisogna lasciarsi troppo ingaggiare dalla sconcertante la- tualità di un simile incontro. Se la decisione verdiana di non prende- re più in mano la penna era co- scientemente sentita, altrettanto forte, seppure innocente, era il desiderio di scrivere musica. Il primo tentativo operistico, l'Obet- to conte di San Bonifacio, era sta- to l'esperienza abbastanza felice di un compositore che si appoggia vo- luntariamente ai modelli più consueti di Bellini e Donizetti, soltanto con qualche lieve forzatura personale di incisività. Con Un giorno di re- gno, di fronte a un soggetto non congeniale, l'imitazione, seppure a volte coartata e geniale, si fa ad- drittura totale. Un anno di attesa, in questo momento, significa ac- cennare la volontà di una rinvi- cita — verso se stesso e verso il pubblico — che doveva partire da stimoli assolutamente nuovi e ori- ginali. L'incontro con un soggetto a forti contrasti drammatici — non «quel» soggetto particolare del Nabucco, ma anche un altro qual- siasi — sarebbe stata la molla per trovare una sigla personalissima.

«Con quest'opera si può dire se- ramente che ebbe principio la mia carriera artistica», scriveva lo stes- so Verdi, perfettamente cosciente del suo rinnovato impegno.

«Il vertiginoso inarcarsi del re ba- bilonese — scrive Giulio Conzolo- neri nella sua «Storia della musi- ca» — sulla coscienza della pro- pria forza, delle proprie vittorie, della propria desti militare, il suo terrore e il suo ripiagnimento allor- quando la folgore gli rivela una po- tenza oscura e ancora più grande, il suo strazio paterno, contrappo- sizione sociale allo strazio degli Ebrei da lui ridotti in schiavitù, libera- rono dal cuore e dalla mente di Verdi quanto costituiva il «perché» musicale, l'espressione della volon- tà in atto o della volontà imprig- onata dagli atti, mediante un sim- bolismo sonoro il più accorto possibile, il più vicino alle forme immaginate dall'uomo comune, il più prossimo a una meccanica e una dinamica elementare». Subito Verdi trova la sigla del suo stile: una concisione sapiente di effetti, una capacità assoluta di cogliere l'essenziale in ogni momento della scena, un gesto, una frase, anche una sola parola messa al punto giu- sto, opportunamente sottolineata dalla musica.

Tutto questo lo avvertiamo subito, profondamente, senza mezzi ter- mini, nell'ampia ouverture; e lo sentiamo nel canto doloroso di Na- bucco, prostrato nel suo dolore di padre, nel suo atto di fede che, in lui vincitore, suona tanto umano- mente conciso ed essenziale.

Infine, lo avvertiamo nella gemma lirica dell'opera, nel coro potente degli schiavi ebrei sulle sponde dell'Eufrate, riflessione dolorosa ma pur carica di slancio, accorata ma virile, un'invenzione che, oltre al valore altissimo della melodia, ci commuove per la straordinaria in- tuzione drammatica, che trova ri- scontro soltanto negli analoghi cori delle tragedie manzoniane, pur con una forza maggiore di incisività.

**SdM 074**  
Storia della Musica  
Settimanale - Vol. VI - N. 9  
Sped. in abbonamento postale  
Tariffa ridotta editoriale  
Autorizzazione del  
Tribunale di Milano N. 6399  
del 10-7-64  
Direttore responsabile:  
Dino Fabbri  
Tassa pagata per allegato



FRATELLI FABBRI EDITORI

storia della musica

GIUSEPPE VERDI

9 (Vol. VI)

SdM - 074

33 1/3

O.P.

PARTE I

Nabucco ouverture

NON IN VENDITA



FRATELLI FABBRI EDITORI

storia della musica

GIUSEPPE VERDI

9 (Vol. VI)

SdM - 074

33 1/3

O.P.

PARTE II

Nabucco: "Va pensiero" (atto III),  
"Dio di Giuda" (atto IV)

NON IN VENDITA

Casa discografica: FRATELLI FABBRI EDITORI (7" Single a 33 e 1/3 gpm) - Italia  
 Codice prodotto: SdM 074  
 Edizione: 1965  
 Genere: Classical

Brani lato A: Nabucco: Overture

Brani lato B: Nabucco: Coro "Va Pensiero" (Atto III, Scena IV)  
 Nabucco: "Dio Di Giuda" (Atto IV, Scena I)